



## Solfeggio per Chitarristi basi con CD e in download di Alessandro Petrosino

Edizioni Volontè & Co

★★★★★ GUITART AWARD

Il solfeggio deriva direttamente dall'antica pratica della solmisazione e nel corso dei decenni, in particolare nei Conservatori, ha reso l'apprendimento musicale una pratica eidetica, vale a dire basata sulla facoltà mnemonica della percezione visiva. La preminenza nello studio del solfeggio della percezione visiva ha di fatto compromesso la possibilità di indagare e apprendere la natura strettamente aurale della musica. Tuttavia, il solfeggio come veniva eseguito nell'Italia del Settecento, cioè come arte del vocalizzo (Feo, Durante, Vinci, Porpora, Scarlatti, Perez e altri), era già da allora una pratica strettamente connessa con la teoria e la lettura musicale. In realtà inizialmente, e fino alla comparsa del termine "solfeggio", fu impiegata comunemente l'espressione "cantar la solfa". Con "solfa" si intendeva la gamma sonora compresa tra il sol e il fa che i cantanti esercitavano per aumentare le possibilità espressive della propria voce e avere così maggiore consapevolezza e più controllo delle parti canore. Quando poi il solfeggio è divenuto pratica comune non solo dei cantanti ma anche degli strumentisti, in particolare nei contesti accademici, si è assistito

negli anni a un graduale scollamento tra la teoria e la pratica. Ancora oggi nei Conservatori il solfeggio tradizionale è considerato una materia generica rivolta a tutti gli strumentisti restando così astratto e lontano dalle esigenze specifiche dei singoli strumenti, oltre che da quelle strettamente musicali ed espressive.

Il libro di Alessandro Petrosino Solfeggio per Chitarristi si colloca nella prospettiva di recuperare proprio quegli aspetti originari del solfeggio caduti in disuso, nel tentativo di colmare il gap che si è creato tra teoria e pratica musicale. Solfeggio per Chitarristi rappresenta un validissimo strumento per la lettura musicale (e lo studio della teoria) poiché mette al centro le esigenze del chitarrista rispetto alla specificità del proprio strumento. Il libro si pone anche come complemento e approfondimento dei capitoli relativi al solfeggio del metodo di Petrosino Il mio Primo Libro di Chitarra. Il suo scopo principale è di avere un metodo di solfeggio specifico per chitarra, basato sulla sua estensione e sulle sue peculiarità tecnico-musicali, è dunque un libro adatto agli studenti che si affacciano allo studio di qualsiasi genere musicale.

La maggior parte dei libri di solfeggio presenta solo esercizi che richiedono la declamazione delle note senza alcun collegamento con l'esecuzione strumentale,

Il suo scopo principale è di avere un metodo di solfeggio specifico per chitarra, basato sulla sua estensione e sulle sue peculiarità tecnico-musicali, è dunque un libro adatto agli studenti che si affacciano allo studio di qualsiasi genere musicale.



Nel capitolo degli Esercizi Ritmici, ad esempio, i testi sono corredati da numerose basi con difficoltà crescente che favoriscono l'acquisizione pratica e concreta dei diversi ritmi attraverso vari modi: con il battito delle mani, con la matita sul banco e anche con lo strumento.

essendo rivolti ad alunni di ogni strumento, e risultano distanti dall'estensione e dagli schemi melodici e ritmico-armonici di quello che si suona. Per esempio, gli alunni di chitarra devono poter leggere in un sol colpo sia le note delle corde a vuoto del proprio strumento che le note basse con i tagli addizionali, notazioni totalmente assenti nei metodi di solfeggio e poco trattate anche in quelli più avanzati. Inoltre, lo studio del solfeggio tradizionale prevede l'impiego contemporaneo di diverse competenze come il riconoscimento delle altezze sul pentagramma e del ritmo, la psicomotricità per il movimento delle mani e delle dita necessari alla divisione e la declamazione vocale. L'insieme di tutto ciò rappresenta una difficoltà a volte insormontabile e pertanto risulta certamente più efficace studiare le diverse competenze separatamente. Con il sistema proposto in questo libro, come in tutti i metodi di Petrosino, si separa lo studio delle altezze da quello del ritmo così che gli studenti imparano con minor sforzo, quasi come in un gioco.

Nel capitolo degli Esercizi Ritmici, ad esempio, i testi sono corredati da numerose basi con difficoltà crescente che favoriscono l'acquisizione pratica e concreta dei diversi ritmi attraverso vari modi: con il battito delle mani, con la matita sul banco e anche con lo strumento. Tuttavia, non è detto che lo studente sappia anche leggere lo spartito con il suo strumento, dato che proprio il riconoscimento delle note su di esso è una delle principali difficoltà del principiante. Per questo motivo nel capitolo Lettura Tastiera ci sono degli esercizi che, dopo essere stati letti ad alta voce, dovranno essere anche suonati. Inoltre, per consentire di concentrarsi solo sul riconoscimento delle altezze da eseguire sullo strumento essi sono omoritmici e presentati in base alle tonalità,

sia in prima posizione che in quinta. Gli esercizi corredati da basi ritmico-armoniche rendono più gradevole l'esecuzione e stimolano la capacità di suonare (a tempo) con altri strumenti e, grazie a questa modalità, si sviluppa la capacità di lettura a prima vista. Può anche accadere che gli studenti non solo non abbiano ben chiaro il ritmo di uno Studio mentre lo suonano, ma che non riescano a cogliere lo schema metrico del discorso musicale. A questo fine il capitolo intitolato Discorso Musicale presenta tutti gli elementi, dell'inciso al periodo, da poter eseguire ritmicamente con la chitarra. Quello dedicato agli Schemi Ritmici, invece, propone esercizi che riportano lo schema di alcuni brani di autori classici e moderni, da Ferdinando Carulli a Jimi Hendrix, oltre le principali danze antiche e moderne trattate molto accuratamente. Il metodo si chiude con il capitolo intitolato Lettura Intonata che offre esercizi di intonazione a partire dai singoli intervalli e fino alle scale. Tratto caratteristico dell'opera è anche quello di invitare a eseguire lo stesso esercizio con diverse varianti non solo ritmico-melodiche ma anche dinamiche e con diversi modi esecutivi, per ovviare alla staticità dell'azione didattica in una prospettiva dinamica e funzionale.

In conclusione, possiamo definire il metodo di Petrosino una sorta di "musica del solfeggio", un lavoro notevole che rappresenta un sostanziale contributo per elevare l'arte chitarristica al proprio status musicale e che offre la possibilità di una augurabile crescita culturale del musicista contemporaneo.

Assolutamente consigliato!

*Marcello Parisi*